

U:

SCIENZA

Alle origini della civiltà

L'arte sofisticata dei sapiens? Nacque in Europa. Ecco perché

Nella cava di Geissenklösterle sono stati ritrovati flauti e perline che secondo l'inglese Highman sarebbero stati realizzati circa 42mila anni fa. La nuova datazione potrebbe riscrivere la nostra storia culturale

PIETRO GRECO

IL TESORETTO È COSTITUITO DA OTTO FLAUTI IN OSSA O IN AVORIO, DA UNA SERIE DI PERLINE SCOLPITE A MANO, DA UNA SERIE DI STATUETTE CHE RAFFIGURANO CAVALLI E BISONTI, una che propone la figura di un essere metà uomo e metà leone, un'altra di una donna dalle curve piuttosto pronunciate. È stato rinvenuto anni fa nella cava di Geissenklösterle, in Germania, ed è stato datato a 35.000 anni prima dei nostri giorni.

Ma nelle scorse settimane l'inglese Thomas Higham, dell'Università di Oxford, ha scritto con i suoi collaboratori un articolo sul *Journal of Human Evolution* in cui propone di anticipare la data della creazione di quegli oggetti di almeno 7.000 anni. Applicando la nuova tecnica dell'ultrafiltrazione, di cui è grande esperto, e rimuovendone le sostanze contaminanti dei campioni contenenti carbonio radioattivo, Higham ha calcolato che quei flauti, quelle perline e tutti gli oggetti in miniatura sarebbero stati confezionati tra 43.000 e 42.000 anni fa.

Lo spostamento della data sembra avere un carattere meramente tecnico. Tale da appassionare solo qualche esperto di analisi al radiocarbonio. Invece rischia di riscrivere la storia culturale di *Homo sapiens*. La nostra storia.

Ecco perché.

Fino a qualche tempo fa tutto appariva chiaro e, soprattutto, senza problemi. L'uomo moderno era arrivato in Europa meno di 40 millenni or sono: esattamente 38.500 anni fa, puntualizzano João Zilhão, dell'università inglese di Bristol e Francesco D'Errico, dell'università francese di Bordeaux in France.

Proveniva dal Medio Oriente ed era passato per il «cor-

ridoio del Danubio». Portava con sé una cultura artistica – plastica manifestazione di un pensiero sofisticato, astratto e simbolico – diffusa tra i sapiens sia in Africa sia in Asia. Le prime espressioni di questa tensione artistica (per esempio l'uso di perline ricavate da ossa di animali o da corni d'avorio) si erano manifestate in Africa molto tempo prima, circa 100.000 anni fa. Si erano poi evolute in maniera graduale e omogenea. Tant'è che circa 35.000 anni fa – all'epoca della vecchia datazione del tesoretto di Geissenklösterle – i sapiens di tutto il mondo in maniera sorprendentemente sincrona inaugurano l'inedita e meravigliosa stagione dell'arte rupestre.

TRACCE GENETICHE

Quando sono giunti in Europa i nostri antenati diretti hanno trovato i Neandertal. Anche loro sono capaci di creazioni artistiche. Ma meno sofisticate. L'arte dei Neandertal, pensavano gli antropologi, non ha nulla a che fare con l'arte dei sapiens provenienti dall'Africa e passati per il Medio Oriente. Forse anche in virtù delle loro superiori capacità cognitive i sapiens si stanziavano in Europa, mentre i Neandertal rapidamente (e un po' misteriosamente) si estinguono.

Bene, se Higham e i suoi collaboratori hanno ragione, questa storia deve essere completamente riscritta. Anche alla luce di due nuovi dati, emersi negli ultimi mesi. Da un lato il gruppo di Stefano Benazzi, dell'università di Vienna, ha dimostrato che la Grotta del Cavallo, giù in Puglia, era frequentata da *Homo sapiens* già 45.000 anni fa. I nostri antenati, dunque, sono giunti in Europa molto prima di quanto si credesse. Inoltre, come ha dimostrato il gruppo di Svante Pääbo, i sapiens si sono incrociati con i Neandertal. Alcune nostre antenate, in particolare, hanno partorito figli nati dal loro incontro con maschi neandertaliani. E oggi noi portiamo le deboli tracce genetiche di quegli incontri d'amore. Se ne ricava che in Europa i sapiens e i Neandertal si sono conosciuti e reciprocamente influenzati.

La nuova datazione degli oggetti di Geissenklösterle porta, dunque, molti antropologi a proporre una nuova storia culturale dei sapiens. L'arte sofisticata, quella

che produrrà le splendide pitture rupestri, non è nata contemporaneamente in tutto il mondo, circa 35.000 anni fa, tra tutte le popolazioni dei sapiens, ma è nata in Europa, almeno 7.000 anni prima, e dal nostro continente si è poi diffusa in tutto il mondo.

Ma perché proprio in Europa? Per due ragioni. La prima è che la densità demografica dei sapiens in Europa avrebbe immediatamente raggiunto e superato quella di altre parti del mondo e avrebbe creato una massa critica adatta allo sviluppo di un pensiero più complesso. La seconda ragione è che la cultura dei sapiens e quella dei Neandertal si sarebbero reciprocamente contaminate. Generando, sia per imitazione sia per competizione, un salto.

Sarebbe stato l'incontro ravvicinato con l'«altro», dunque, a creare le premesse per lo sviluppo della nostra civiltà. E l'Europa sarebbe stata il crogiolo di questa «contaminazione creativa».

Non sappiamo se questa narrazione sia vera. Probabilmente occorrerà trovare nuove prove per corroborarla.

Ma certo è evocativa. E in ogni caso dovrebbe insegnarci qualcosa.

L'Homo sapiens e i Neandertal si sarebbero incontrati e reciprocamente contaminati



DANZA : Intervista al coreografo catanese Zappalà a Parigi con uno spettacolo

sulla mafia P.18 DIRITTO D'AUTORE : Pronto il nuovo Statuto della Siae P.19

BAMBINI : Un libro per l'educazione sentimentale dei teenager ai tempi di Fb P.20